



SOMMARIO			
Perchè questo giornale	1	Due anni di lavoro per una sceneggiatura	4
Ve li presentiamo! Sono quelli della G	2	Benvenuti all'angolo della lettura!	5
E' ecco quelli della H	2	Gioielli artistici...a due passi da casa	5
Il Presepe sospeso: che emozione quella sera!	3	Il computer : che passione!	5
Il Presepe sospeso: dietro le quinte	3	Records e primati nella nostra scuola	6
Una scuola diversa: perchè no?	4	Vogliamo recitare : è un'Odissea	6
		Odoacre	7
		Harry, ti presento Sally : un film per dibattere insieme	7
		Aiuto! Aiuto! Mi mangia!	8
		Come le aule otternero più rispetto	8
		Memoria, ah memoria!	8
		INSERTO SPECIALE	

PERCHÈ QUESTO GIORNALE?

Vogliamo finalmente realizzare un vecchio sogno: quello di socializzare lavori ed esperienze delle singole classi, per far emergere potenzialità nascoste, far esprimere " in libertà " alunni ed insegnanti, per comunicarci idee, sentimenti ed emozioni, per " crescere insieme ". Questa nostra piccola comunità è diventata in realtà GRANDE non solo per noi che ci lavoriamo giornalmente ma anche per le famiglie dei nostri ragazzi con le quali manteniamo un vivo rapporto di collaborazione. Interessanti e graditi sono anche i rapporti con l'Amministrazione comunale, che provvede non solo al mantenimento ed al miglioramento dello stabile, ma ci aiuta "prestandoci" ad esempio lo Scuolabus per brevi escursioni didattiche o mettendo a disposizione tutto il personale (dal

Sindaco ai Vigili), quando ne abbiamo bisogno. E' pertanto a tutta la comunità, che ci incoraggia in questo nostro lavoro, che ci vogliamo rivolgere, perchè scopra ciò che sono capaci di fare i giovani, se opportunamente stimolati e guidati. Fra questi giovani ci sono certamente i futuri amministratori del territorio: aiutiamoli a maturare, perchè siano in grado di esprimere liberamente le idee che saranno capaci di elaborare ed attuare.

Angela Longo

P.S. L'idea originale di questo giornale è di una cara collega che , già alcuni anni or sono, con i ragazzi, ne aveva tentato la realizzazione e pubblicazione.



Direttore responsabile

A.Longo

Vice Direttore

V.Ferri

Comitato di Redazione

classe I H

Hanno collaborato: Dario Andrini, Stefania Asquino, Donata Bernardini, Andrea Bertali, Alessia Bianchi, Jessica Bianchi, Riccardo Cappelli, Chiara Casarotti, Concetta Cascino, Francesca Cazzamalli, Roberta Chiappini, Debora De Fezza, Camilla De Gasperis, Pamela Didonè, Lucia Guglielmetti, Elisa Ingrassia, Novella Medina, Luana Nardio, Laura Piras, Emanuela Piscecca, Samuele Reversi, Francesco Rossi, Camilla Sanneris, Loana Scollo, José Soares da Silva, Jennifer Zagatti, Luana Zuccolini.

Vignette e caricature a cura di: Andrea Bertali, Riccardo Cappelli, Francesco Cascione, Camilla De Gasperis, Pamela Didonè, Alessandro Di Franco, Lucia Guglielmetti, Elisa Ingrassia, Marco Licht, Fabio Romy, Camilla Sanneris.

Testata a cura di: Francesco Cascione, Alessandro Di Franco.

Foto: G. Di Bella.

Prof. Di Bella



Prof. Ferri



VE LI PRESENTIAMO!

SONO " QUELLI DELLA G "

Entra in classe La Marca, il terrore in persona, ci dice: - Accomodatevi - però non ci sentiamo tanto comodi con lei in vista! Quando comincia a parlare di Ulisse, la classe sviene! Mentre detta, mette la quarta. Uno di noi dice sempre: - Metta almeno la retromarcia! - Nel cambio dell'ora arriva la Bernardini. La classe finalmente respira aria buona! Il vulcano è pronto a scoppiare, ma, la maggior parte delle volte, non scoppia. In matematica sì che è un vulcano, d'intelligenza però! Ha idee molto chiare e brillanti! E' la professoressa che consigliamo a tutti. A Jennifer ed a José ha consigliato di bere, al mattino, la camomilla! Ed ecco poi THE BEST! E' la risata in persona, il migliore in assoluto! Secondo noi è il miglior professore del millennio! Quando entra in classe, i sorrisi degli alunni splendono come smeraldi. E' l'unico, è l'autentico MITO: è il prof. Di Bella. La prof. Pettinato ci sembra la gemella della La Marca: ci fa fare disegni strani, pretende attenzione e serietà però è sufficientemente buona. Ha la mania di aprire le finestre e noi, per farla contenta, al rientro dall'intervallo, spalanchiamo le finestre, anche con 10° sotto zero. L'unico prof. che possiamo paragonare all'ormai famoso professor Di Bella è Comizzoli: arriva in classe con un balzo, come dire: "Sono arrivato". Ci vuole molto per farlo spazientire, ma uno di noi ci riesce sempre! Signori, attenzione alla "UUU" francese della Prandi. Parla quasi sempre in francese, ma la maggior parte di noi non capisce! Quando qualcuno interviene, lei risponde: " Eee già , eee già , bravo! " Prepariamo i quaderni personali: volano note, castighi a tutto andare, è la Cominazzini. Arriva poi il maschilista per definizione (e ce ne ha dato molte prove): è il prof. Alzona! Eccolo infine! Arriva scherzando ed esce dalla classe arrabbiato! Come mai, prof. Rollini, la sconvolgiamo tanto?

ED ECCO "QUELLI DELLA H"

Entra in classe dondolando e pronuncia le prime parole: -Calma ragazzi, calma!- e già si è pentita di averlo detto. La Ferri si siede. Sfoglia il registro mentre in classe si scatena il finimondo. All'arrivo della professoressa Cominazzini non vola una mosca, volano solo le note. Il terrore entra nella classe. Non perde tempo e controlla le note (ce ne sono sempre molte), parla poco ma le parole che dice sono già troppe. Impettito, con il solito pile e con le scarpe strette, ecco Alzona, il professore di educazione fisica. Un giorno ha minacciato di togliersi le scarpe e noi eravamo in crisi. Mentre firma il registro, rumina. Per prepararsi all'incontro con noi, il professor Rollini va sempre in toilette prima di entrare in classe. Spiega la lezione con la sua camminata avanti-indietro e ci fa venire il mal di mare. Interrompe la lezione all'improvviso, sequestra il "giochino" a Dario e poi dice: -Mio figlio è bravissimo a farlo funzionare....te lo riporto lunedì.- E' la professoressa Longo! Non perde occasione per portarsi i nostri giochi a casa. Per tenersi in forma entra in classe correndo, si sistema i baffi e si gratta la "zucca". Chiede la penna perchè è sempre senza e firma il registro. Il professor Comizzoli è davvero atletico. "UUUUGA" dovete pronunciare così, dice la professoressa Prandi poi chiama Samuele vicino alla cattedra perchè gli vuole "bene" assai!..... Mrs. Di Franco "spiega" le ore, "spiega" i colori, ha giù la voce, però "sa" l'Inglese, insegna l'Americano. Battute inconcepibili, camminata stanca, aria smorta....dopo un calo di voce.....FURLO!!!! Ecco Guenzi! La politica della professoressa Manzoni è: lavorare tanto a scuola, lavorare poco a casa. Con lei la matematica si fa a "ore". Per fortuna la giornata viene movimentata da Filippo che parla a gesti e da Rosario che bussa, entra in classe dicendo: -scusci pproff!....- e cerca Ciccio.

Dario Andrini, Camilla De Gasperis, Pamela Didonè, Lucia Guglielmetti, Elisa Ingrassia

*Jennifer Zagatti
José Soares da Silva*

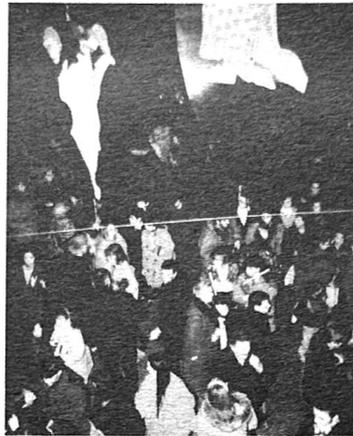
IL PRESEPE SOSPESO: CHE EMOZIONE QUELLA SERA!

Era la sera del 18 dicembre 1993. Eravamo emozionati perchè dovevamo esibirci in una canzone natalizia con il flauto. Ma l'emozione più grande rimaneva per il giudizio che avrebbero dato le persone al nostro grande capolavoro: il presepe sospeso nell'aria, ideato dal prof. Comizzoli e realizzato da tutti noi. La nostra fatica è stata premiata: giornali, tv locale, tutti hanno parlato bene del nostro lavoro. Lo sforzo del prof. di realizzare un presepe originale e, nello stesso tempo, bello, è stato ricompensato. Ancora oggi, 14 gennaio 1994, i pannelli sono esposti. E' davvero un peccato doverli smontare. Per conoscere il parere degli adulti che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro, abbiamo svolto delle interviste. Il bidello Rosario ci ha confidato che per lui l'atmosfera di quella sera era elettrizzante; aveva ricevuto molti complimenti, il presepe, da parte della gente era stato molto ammirato. Il bidello Filippo ha fatto rilevare che la gente e l'emozione di quella sera era tale da impressionarlo e nello stesso tempo renderlo molto felice. Il prof. Comizzoli, invece, si è soffermato da una parte sull'atmosfera brillante ed entusiasmante di quella sera e dall'altra sulla paura che qualcosa non funzionasse come avrebbe dovuto. I complimenti, e molti, sono stati, oltre che per gli alunni e per tutti i componenti della scuola, soprattutto per il prof. Comizzoli il quale è rimasto piacevolmente colpito dalla sincerità e dalla spontaneità delle persone che lo avvicinavano per esprimergli le congratulazioni. Anche il prof. Di Bella (responsabile della scuola media di Dormelletto) è rimasto molto soddisfatto dei risultati e soprattutto dell'impegno e dell'entusiasmo che hanno messo i ragazzi nella realizzazione del progetto. All'inaugurazione erano presenti molte autorità: la nostra Preside, prof. Giuseppina Ghezzi Pedrolì, il Sindaco di Dormelletto, Clemente Mora, il Sindaco di Arona, Elisa Bazzica, il Parroco di Dormelletto, don Dome-

nico, l'Arciprete di Arona, don Giancarlo Minchiotti, assessori, insegnanti e amici dei nostri insegnanti; ma c'erano soprattutto i nostri genitori, fratelli, sorelle, nonni, zii, insomma... c'era tutto il paese!

Alessia Bianchi, Jessica Bianchi, Chiara Casarotti, Luana Nardio, Emanuela Piscetta, Camilla Sanneris.

P.S. Ci scusiamo per eventuali omissioni fra le autorità ma ci abitueremo presto a queste inaugurazioni.



Natale 1993:
Inaugurazione

IL PRESEPE SOSPESO: DIETRO LE QUINTE

I preparativi per questo lavoro sono iniziati i primi giorni di dicembre; i ragazzi delle terze hanno elaborato il progetto seguendo l'idea originale del professor Comizzoli. Tutto è cominciato un lunedì, giorno in cui avremmo dovuto avere una verifica: siamo scesi invece nel laboratorio per dipingere i pannelli. Il professor Comizzoli, prendendo spunto da "L'adorazione dei Magi" di Lorenzo Monaco per la parte iconografica, dai *mobiles* di Alexander Calder per la parte strutturale e dai lavori di Renzo Piano per la soluzione architettonica, ha progettato un lavoro senza dubbio fantastico. L'idea gli è venuta visitando mostre, edifici sedi di manifestazioni e, in particolare, la mostra di Alexander Calder a Saint Paul de Vence, dove oche americane su lamiera si muovevano all'aperto. Durante la visita al porto di Genova ha notato delle strutture tenute in tensione da cavi d'acciaio ideate da Renzo Piano, un architetto genovese. Dal con-

nubio delle opere dei due artisti è nata l'idea del presepe. E' stato possibile recuperare tutti i materiali, grazie alla collaborazione dei cittadini e dei genitori degli alunni. Infatti, definito il progetto, sono state contattate alcune persone che, grazie alle loro conoscenze, sono riuscite a recuperare tutti i materiali. Il lavoro è stato prevalentemente eseguito dai ragazzi con l'aiuto dei professori e di ditte esterne che hanno fornito i materiali, a volte già lavorati. Non ci sono state particolari difficoltà, però rimaneva l'incertezza del risultato perché il passaggio dal progetto alla realizzazione era una incognita. Bisogna dire che il professor Comizzoli si è trovato molto bene a lavorare con i ragazzi perché questi si sono comportati in modo corretto, svolgendo un ottimo lavoro. Per realizzare il progetto ha collaborato la popolazione fornendo aiuti come già detto. Questo lavoro lo ha entusiasmato moltissimo e lo stesso entusiasmo pensa ci sia stato da parte degli altri professori e dei ragazzi. E' stato contento dell'ottimo risultato e crede che lo siano stati tutti quelli che hanno collaborato. Pensa inoltre che questa esperienza sia stata molto istruttiva per i ragazzi ma anche per i professori. Il biglietto (che serviva anche da invito) che aveva lo scopo di illustrare il lavoro, nella prima fase è stato realizzato dai ragazzi di terza G: infatti sono stati loro che hanno progettato la bozza. Dopo aver deciso l'impostazione del biglietto, si è passati alla stesura grafica che comprendeva un'intestazione con il titolo, la data e il nome della scuola. Nella seconda parte venivano spiegate in breve le motivazioni che avevano spinto all'attuazione del lavoro, con alcune didascalie su Lorenzo Monaco, su Renzo Piano e su Alexander Calder. Il biglietto è stato impostato poi al computer; si è dovuto eseguire un difficile lavoro sia per trasportare l'immagine, sia per fare le scritte rettangolari e triangolari, dato che, per queste ultime, si è dovuto usare un programma speciale. Il biglietto è stato quindi prima assemblato e poi stampato. Per realizzarlo c'è voluta una setti-



Prof.
Comizzoli

mana, lavorando tutte le sere presso il laboratorio di computer di casa Bernardini-Cappelli. Il compito del professor Di Bella è stato quello di dirigere e coordinare i lavori per il presepe. Ad esempio si è dedicato alla ricerca degli sponsor. Inoltre si è dedicato alla documentazione del lavoro realizzando delle diapositive. Si è occupato anche della stesura delle didascalie del biglietto d'invito e dei contatti con la stampa e la tv locale, della documentazione e delle riprese. Il professor Di Bella non ha mai avuto dubbi sul lavoro, più che altro era incerto sui tempi di realizzazione. C'è stato quindi il contributo di tutti, sia morale che materiale; anche la scuola ha dovuto contribuire all'acquisto dei materiali. Il risultato finale ha compensato largamente dei sacrifici compiuti.

Andrea Bertali, Riccardo Cappelli, Samuele Reversi, Francesco Rossi.

UNA SCUOLA DIVERSA: PERCHÈ NO ?

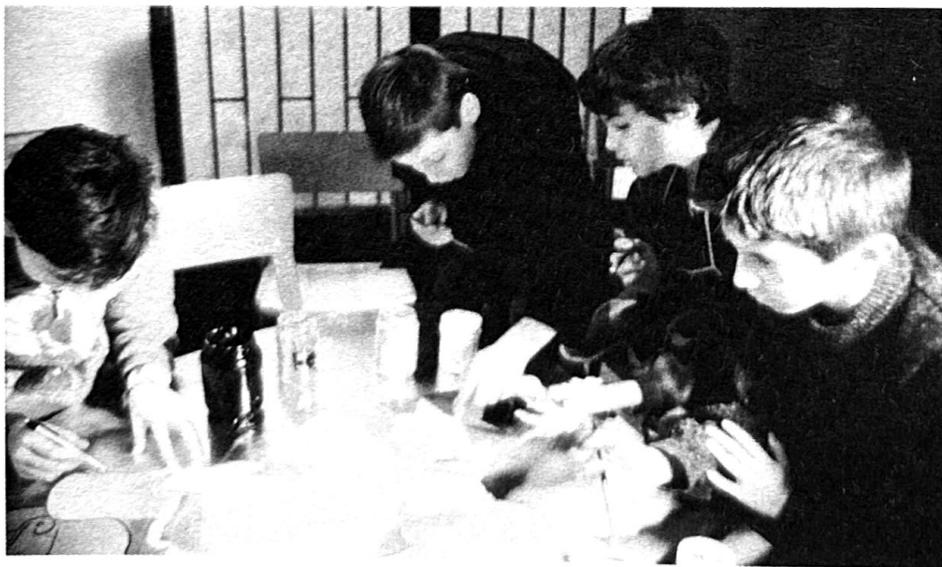
In Italia sono poche le scuole ben organizzate e vorrei che anche la mia fosse una di quelle. Per me la scuola dovrebbe avere un locale in cui si possa imparare a cucinare e a pulire. Vorrei anche che nella mia scuola si tenessero delle lezioni di educazione sessuale: anche questa è importante per il nostro futuro (quest'anno però, alcune lezioni sono già state effettuate e ci saranno incontri con esperti: un medico, uno psicologo, un moralista per i nostri compagni di terza). Vorrei che la scuola avesse anche degli armadietti, in modo da poter depositare i libri scolastici evitando sia l'appesantimento eccessivo della cartella, sia i danni alla spina dorsale. Inoltre mi piacerebbe che venissero effettuate lezioni di difesa con mosse di karate perché ho letto sui giornali ed ho visto alla TV che delle ragazze, anche della mia età, sono state violentate. Lo so che la scuola è il luogo dove ci si prepara per il futuro, ma queste cose che dico, secondo me, sono importanti adesso. Scuole dove si svolgono le attività suddette esistono già in alcuni paesi europei; ne ho sentito parlare da persone di mia conoscenza. Il mio è un desiderio che vorrei si realizzasse presto!

Loana Scollo

DUE ANNI DI LAVORO PER UNA SCENEGGIATURA.

L'anno scorso abbiamo iniziato a stendere la sceneggiatura del libro "Il barone rampante" di Italo Calvino; la vicenda è ambientata nel 1700 ad Ombròsa, una città immaginaria della Liguria. Il libro è stato riscritto da noi, tranne alcune vicende che risultavano troppo noiose e difficili da rappresentare e che quindi abbiamo preferito tralasciare. Durante la stesura del lavoro abbiamo arricchito alcune parti di dialoghi e, dove ci sembrava opportuno, abbiamo aggiunto o tolto pezzi che erano superflui rispetto a tutta la storia o che l'autore aveva ommesso mentre per noi risultavano importanti per una rappresentazione teatrale. A questo lavoro hanno collaborato anche i ragazzi della sez.G; con l'aiuto della prof. Longo e lavorando insieme abbiamo ottenuto un buon risultato. Ogni personaggio ha un'importanza fondamentale per la comprensione delle vicende che noi abbiamo valorizzato con dialoghi e descrizioni. Inizialmente, realizzando questo lavoro, avevamo pensato ad una rappresentazione con burattini o marionette, proprio perché la vicenda del libro si svolge quasi interamente sugli alberi. L'idea però ci sembra adesso molto difficile da attuare, quindi abbiamo pensato ad un'altra tecnica più semplice e modesta. Abbiamo mandato inoltre una copia della nostra sceneggiatura ad un concorso di burattini organizzato a Bergamo, perché speriamo che persone più esperte di noi possano realizzare ciò che noi non possiamo nemmeno iniziare. Anche la Garzanti riceverà una copia della nostra sceneggiatura, poiché è la casa editrice del nostro libro. Ecco in breve una descrizione di ciò che vorremmo presentare ai nostri compagni ed ai genitori alla fine dell'anno scolastico. Speriamo solo che la nostra sceneggiatura sia migliore di questo articolo!

Laura Piras (con la collaborazione di Ivan Didonè, Sabrina Dragone, Erika Fossati, Carla Mantoan, Stefano Moretti, Danila Sabbadin)



Natale 1993: preparativi

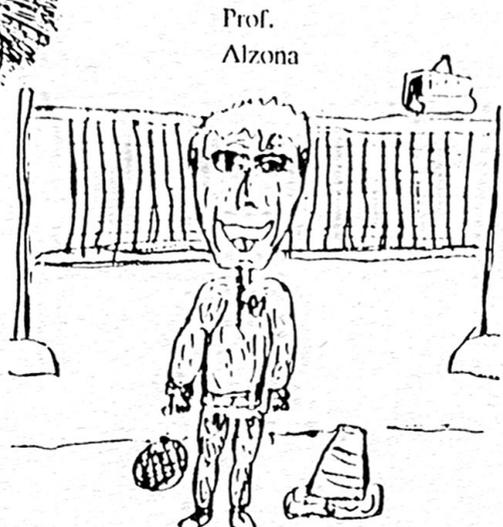


Prof. Di Franco

sil down please



Prof. Manzoni



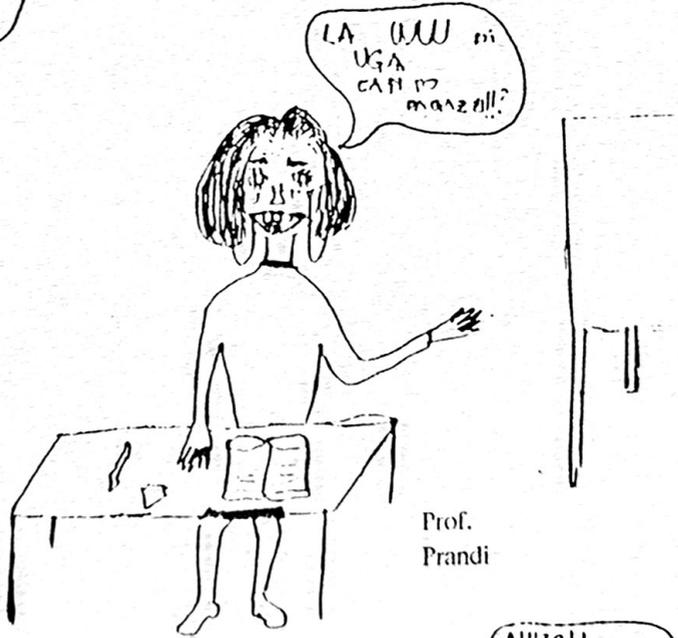
Prof. Alzona



Prof. Cominazzini



Prof. Pettinato



Prof. Prandi



Prof. Rollini



Rosario



Filippo

SUPER CLASSIFICA PROFF.
III

1° Posto	Longo	stabile con Ita-gliano.
2° Posto	Comizzoli	in salita che pedala sudando con il disco "Datemi una penna" e la canzone "Vado a fuoco".
3° Posto	Cominazzini	con l'album "Venti facciate".
4° Posto	Prandi	con Françese e la "u" di uuuuuuuuuuuuuuga.
5° Posto	Ferri	in salita con "Calma ragazzi, calma!"
6° Posto	Manzoni	con Mate-matica e le POTENZE!
7° Posto	Guenzi	in discesa alla ricerca di una sedia.
8° Posto	Di Franco	con la canzone "Please, sit down".
9° Posto	Alzona	con il disco "Scarp Strett".
10° Posto	Rollini	con Rolligione e con il disco "Mencavolo perchè questa è un'oraseria!"

NEL PROSSIMO NUMERO:

- la gita a Parma
- scuola media, addio!
- i Goti a Milano
- serata di grande cinema per la 3II
- ancora sport nella nostra scuola
- incontri interessanti per le terze
- con il Balletto di Mosca al Teatro Coccia di Novara.
- "Fotografare a scuola"

Inserito: visti dagli insegnanti.



*Volete esprimere le vostre opinioni sul nostro giornale o scrivere lettere al direttore?
Scrivete alla Scuola Media Statale "Giovanni Verga" via Tesio n° 1 Normellello*

BENVENUTI ALL'ANGOLO DELLA LETTURA!

Siamo al nostro primo appuntamento. Un libro è bello se viene voglia di sapere come va a finire. Un "signor libro" l'ha scritto il caro amico Ceram. E' tratto dall'opera "Civiltà sepolte" pubblicata nel 1949, che diede grande fama al suo autore Curt W. Marek (soprannominato Ceram), scrittore e pubblicitario tedesco. Il libro ebbe molto successo; Ceram poté scrivere così altri volumi dedicati all'archeologia. Questo libro parla di alcuni ritrovamenti effettuati in Egitto. Ad un certo punto il lettore crede che non ci siano più tombe e invece...vogliamo lasciare un po' di suspense. Chissà come andrà a finire?

C. W. Ceram - Il libro delle piramidi -

Un altro libro avvincente è "I ragazzi dell'Acropoli". Parla di ragazzi che tentano di scoprire il colpevole di un triplice omicidio perché è stato incolpato un loro fedele amico. Ci riusciranno?

Ave Gagliardi - I ragazzi dell' Acropoli - (un intrigo internazionale tra luci ed ombre dell'Atene di Pericle)
Andrea Bertali, Riccardo Cappelli, Samuele Reversi, Francesco Rossi.



Prof.
Longo

GIOIELLI ARTISTICI... A DUE PASSI DA CASA!

Sabato 5 Marzo 1994 le classi 2 e 3 H della scuola media di Dormelletto si

sono recate a visitare due chiese : S. Marcello (a Paruzzaro) e S. Maria (ad Arona). Alle ore 8.10 siamo partiti dalla scuola sullo Scuolabus di Dormelletto, guidato eccezionalmente dal sindaco Mora. Ci accompagnavano il prof. Guenzi e la prof. Ferri.

Prof.
Guenzi



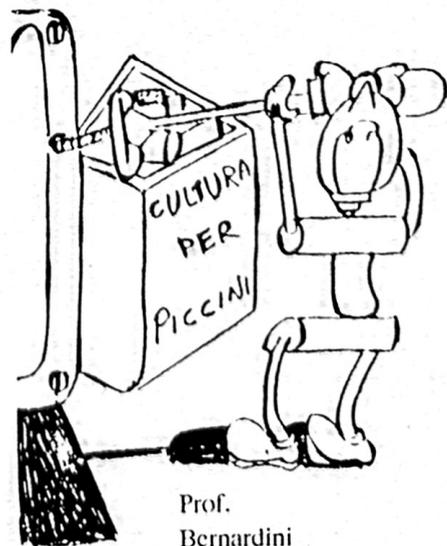
Ci siamo diretti a Paruzzaro passando per Mercurago e Oleggio Castello. Siamo arrivati al cimitero, nel quale si trova la chiesa di S. Marcello, alle 8.20 e, oltre il cancello, di fronte alla chiesa, abbiamo iniziato a leggere delle notizie storiche e a discutere: qualcuno era attento alla spiegazione, mentre, come al solito, qualcun altro scherzava ed era distratto. La chiesa di S. Marcello è situata a circa un chilometro fuori dal paese ed era una delle cappelle dipendenti da S. Giuliano di Gozzano; La chiesa si dice risalga all'XI - XII secolo; la facciata è a capanna e la porta d'ingresso, insieme alle due monofore è stata rifatta. Il fianco nord sembra restaurato, mentre sembra intatto il campanile di stile romanico. L'abside è suddivisa in specchiature da lesene piatte collegate in alto dagli archetti pensili e all'incrocio degli archetti vi è una pietra a forma di rombo per decorazione. Il muro è formato da pietre e ciotoli rozzi posti in modo disordinato e qualche volta a spina di pesce. All'interno si vede benissimo, nel catino absidale, la figura e l'affresco di Cristo; la chiesa è ad una navata unica e sui muri si notano molti affreschi, alcuni restaurati. Dopo un' ora e tre quarti ci siamo recati ad Arona a

visitare la chiesa di S.Maria; siccome si doveva celebrare una messa, siamo rimasti poco tempo. All'arrivo abbiamo osservato la facciata della chiesa di stile romanico con qualche accenno di arte gotica. L'interno è a tre navate, divise da pilastri ottagonali; sulle pareti ci sono affreschi e vetrate. Nelle navate laterali ci sono due cappelle; in una, su di un quadro c'è la presenza di alcuni elementi architettonici del periodo classico. Dopo aver cercato invano mia nonna (che avevo intravisto in chiesa) siamo andati a vedere solo l'esterno della chiesa dei S.Martiri e abbiamo notato che la facciata è di stile barocco. Alle ore 10.45 siamo ritornati a scuola giusto in tempo per fare l'intervallo.

Stefania Asquino

IL COMPUTER: CHE PASSIONE!

La professoressa Bernardini ha scelto il gruppo che avrebbe partecipato al corso di informatica. Era composto da noi due, (Cazzamalli Francesca, De Fezza Debora) e da Marco Ressico, Marco Masotto, Marco Pizzera e Luca Cecchin. Durante la prima lezione eravamo tutti un po' spaventati ma poi col passare del tempo abbiamo imparato sempre più a "conoscere" il computer. Marco Ressico aveva quasi paura di toccare il computer; noi prima di riuscire col mouse a portare la freccia in un certo punto, facevamo il giro di tutto lo schermo, inoltre non riuscivamo a scattare due volte di fila il pulsante,



Prof.
Bernardini

(la Prof. Longo non è ancora riuscita a manovrare il mouse e la Prof. Bernardini la prende in giro dicendole di non avere paura perchè il mouse "non morde"). Pizzera, che è il più esperto, prima di toccare un tasto si guardava intorno con un'aria sconvolta: diceva che con i computer degli altri "non si trovava"; Marco Masotto faceva molti errori e si metteva a ridere. Luca era il più bravo e sbagliava raramente. La prof. Bernardini era divertita dai nostri atteggiamenti. Durante questo corso ci ha insegnato molti comandi e regole. Poi sperimentava le nostre capacità dividendoci in due gruppi e dandoci qualcosa da eseguire: immancabilmente o ci facevamo aiutare da lei o guardavamo sul quaderno dove avevamo scritto le regole, perchè non ci ricordavamo niente. Noi due abbiamo imparato a creare dei grafici con le valutazioni degli obiettivi di matematica. Nelle ultime lezioni ciascuno di noi ha fatto un disegno con il programma Paintbrush. Il migliore è stato quello di Luca che ha meritato di essere stampato a colori (dalla Prof.) ed ha avuto un posto sulla parete della classe. Anche i lavori degli altri sono attaccati alla parete, ma stampati in bianco e nero. Inoltre abbiamo reso questi disegni in file-exe per poterli vedere su tutti i computer. Abbiamo creato anche un programma per vederli in successione automatica.

*Francesca Cazzamalli
Debora De Fezza*

RECORDS E PRIMATI NELLA NOSTRA SCUOLA

CAMPESTRE

Il primo gioco della gioventù della nostra scuola è stato la corsa campestre. La campestre è stata divisa in due sezioni: alla prima hanno partecipato tutti gli alunni della prima media; alla seconda quelli delle seconde e terze. A loro volta le sezioni sono state divise in maschi e femmine. Fra i maschi della nostra scuola (che facevano parte della prima sezione) sono arrivati: 7° *Andrini Dario* - 11° *Di Franco Alessandro* - 12° *Cascione Francesco*. Solo i primi dieci avrebbero partecipato alla fase provinciale. Andrini Dario alle provinciali è arrivato 32°. Per quanto riguarda la seconda sezione si sono così classificati: 8° *Zuccolini Andrew* - 49° *Cascione Giuseppe*. Tra le femmine della prima sezione hanno partecipato: *Zuccolini Luana*, arrivata al 23° posto e *Casarotti Chiara*, arrivata ultima a causa di una caduta. Delle seconde e terze *Cinzia Pedrizzetti* è arrivata al 12° posto.

SCI

Nella gara di sci un'ottima posizione l'ha avuta *Moretti Stefano* (3 II) dell'80 con il tempo di 46.07, arrivato 7°.

Più avanti troviamo *Reversi Samuele* (1 II) dell'82, arrivato 42° con il tempo di 55.58.

Verso la fine della classifica troviamo: *Trattenero Jacopo* dell'81, arrivato 51° con il tempo di 57.69.

Nella gara femminile vediamo solo *Piscetta Emanuela* dell'82 con il tempo di 69.01.

Putroppo premiavano fino al 6° posto e Moretti, arrivato 7°, non è stato premiato.

PALLAVOLO

La squadra della scuola era formata da: *Andrea Mascarello, Stefano Moretti, Marco Bertolotti, Massimiliano Perri, Bonanno Claudio, Martini Paolo, Gianluca Esposito, Davide Nebbioli, Masotto Marco, Reversi Samuele, Di Franco Alessandro e Bertali Andrea*. I nostri ragazzi sono arrivati al terzo posto su nove squadre.

Dario Andrini, Samuele Reversi

VOGLIAMO RECITARE: È UN'ODISSEA

L'Idca

La nostra insegnante di lettere ci ha letto la storia di Ulisse. Mentre la leggeva, in classe c'era un silenzio di tomba e tutti eravamo in attesa del finale. Un giorno un nostro compagno ha portato un libro sull' Odissea a fumetti che ci è piaciuto moltissimo. Queste letture ci hanno colpito a tal punto che abbiamo pensato ad una recita di fine anno. Le avventure che ci sono piaciute di più sono state: l'accecamento di Polifemo (oggetto della recita), l'incontro tra Ulisse e Nausicaa, Scilla e Cariddi.

Le parti

In questa recita ci sono molte parti maschili: Marco interpreta Ulisse; Antonio Polifemo; Alessio, Fabio, Josè, i compagni di Ulisse.

Il giorno della prima prova

Finalmente il giorno delle prove è arrivato! Quando la professoressa ha assegnato le parti, noi credevamo di essere tutti coinvolti, invece...Tutte noi ragazze non avevamo una parte. Ci siamo rimaste male! Quando i maschi provavano, ci facevano morire dal ridere: nessuno riusciva a fare le voci, soprattutto quelle di Polifemo e Ulisse, perchè cominciavano bene ma, per la fretta di leggere, perdevano il tono. Tutti aspiravano a fare Ulisse o Poli-



Dormelletto: laboratorio di informatica



femo, ma solo Marco ed Antonio furono i fortunati: poi quando si immedesimarono nella parte, fu un successo: Antonio con la sua voce da cavernicolo ci fece morire dal ridere, Marco aveva una voce allisonante e Fabio, emozionatissimo, continuava a muoversi nervosamente senza riuscire a tirar fuori la voce mentre Josè e Alessio riuscivano meglio. Sul più bello suonava sempre il campanello della fine dell'ora e non riuscivano mai a terminare le prove tra la delusione di tutti.

La protesta delle ragazze

Un giorno, durante le prove, la professoressa si è accorta che noi ragazze eravamo arrabbiate; alla richiesta del motivo, Jennifer ha cominciato a dire: -Ecco!Perchè noi non abbiamo la parte! E stiamo qui ad annoiarci!- Così la prof. ci promise che avrebbe scritto qualcosa per noi. Intanto, fremevamo nell'attesa delle parti.

La crisi dei personaggi

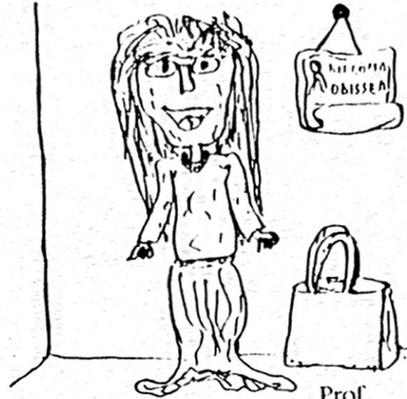
Dopo un certo numero di prove, accadde l'inaspettato: Marco e Antonio, i due personaggi principali, si sono rifiutati di interpretare le loro parti. Ad Antonio non piaceva recitare (eppure è proprio bravo!). Marco si rifiutava perchè rischiava, avendo troppo successo, di avere troppe donne dietro. A nostro avviso il loro rifiuto era dovuto alla paura di dover interpretare le parti principali. Intanto noi attendevamo che loro revocassero questa decisione. E così fortunatamente è stato.

L'ora delle ragazze

Un giorno finalmente la professoressa portò le parti fra l'entusiasmo generale, scegliendo a chi assegnarle. Alice è stata scelta per interpretare Calipso, Anna per Nausicaa, io, Roberta, per interpretare Circe, con grande sorpresa di tutti per chè di solito non riesco a leggere bene. Le mie compagne di lavoro, Concetta e Luana interpretano le narratrici con l'aiuto di Jennifer. Così finalmente tutti abbiamo una parte. L'eccitazione e l'entusiasmo durante le prove, sono al massimo, tutti conosciamo benissimo gli episodi dell'Odissea e adesso, tra una prova e

l'altra, aspettiamo con ansia il giorno del debutto.

Concetta Cascino, Roberta Chiappini, Luana Zuccolini.



Prof.
La Marca

ODOACRE

In questi ultimi giorni nella nostra classe è entrata una piccola cimice che subito ha suscitato in noi simpatia e tenerezza. Abbiamo osservato i suoi movimenti, il suo colore e le sue "abitudini", dopodichè le abbiamo attribuito l'originale nome di Odoacre in riferimento al tipico "odore" che emana. Qualche giorno dopo, la nostra cimice è scomparsa e in suo onore e nella speranza del ritorno, abbiamo fondato un club: "Odoacre nel cuore - la nostra cimice" Ognuno di noi ha ricevuto così una tessera e uno stemma di appartenenza al club, sempre sperando in un suo atteso ritorno!

La IIG

P.S. - In realtà non siamo "matti"; infatti il nostro interesse per le cimici è nato dopo aver esaminato lo scorso anno tutte le loro caratteristiche guidati dall'insegnante di scienze e matematica, prof.ssa Bernardini.

HARRY, TI PRESENTO SALLY: un film per dibattere insieme

Per affrontare l'argomento dell'educazione sessuale, le classi terze hanno assistito alla proiezione del film "Harry, ti presento Sally", commedia molto divertente. Harry e Sally si conoscono mediante un'amica comune e viaggiano insieme fino a New York. Tra di loro nascono delle discussioni che li portano su due opposte posizioni: Harry infatti dice che uomo e

donna non possono essere amici senza che tra di loro nasca una storia d'amore; Sally sostiene il contrario. Arrivati a destinazione i due si dividono per poi rincontrarsi molte volte nel corso della loro vita. Alla fine diventano amici. Sally, una sera, viene a sapere che il suo ex-fidanzato si sposa e, disperata, chiama Harry che cerca di consolarla. Accade però l'imprevisto: fanno l'amore. Grosso colpo di scena che sbalordisce tutti. Il rapporto di amicizia si rompe bruscamente. La sera di Capodanno, Harry, solo e abbattuto corre da Sally. E' chiaro che tutti e due sono innamorati e, come in ogni storia che si rispetti, c'è un lieto fine: Harry e Sally si sposano. Alla fine della proiezione il dibattito è stato inevitabile; ciò che più ci ha colpito è il fatto che due persone tanto diverse siano riuscite ad innamorarsi comunque e a dividere e fondere tutte le loro idee per formarne di nuove. L'argomento del dibattito però si è ben presto spostato sui seguenti temi: amicizia - amore - sesso.

Desideriamo qui riportare qualche intervento: "Secondo me ci può essere amore senza sesso" Caterina - "Il sesso è il completamento dell'amore" Laura - Ma quando si capisce che è il momento giusto? "Se si è veramente innamorati, è sempre il momento giusto!" Andrea -

C'è differenza fra amore e amicizia? "Secondo me c'è molta differenza perchè l'amicizia è un rapporto che si può avere con più persone contemporaneamente, il vero amore è un sentimento condiviso solo con una persona alla volta" Simone. - "Io penso che amicizia e amore siano diversi ma legati perchè da un'amicizia può nascere un amore. In entrambi però non necessariamente ci può essere il sesso" Giuseppe -

"L'amore e l'amicizia possono essere molto diversi. Donna e donna possono essere molto amiche ma uomo e donna no, perchè c'è sempre di mezzo l'attrazione fisica" - Silvia.

C'è sesso senza amore? "Non ci dovrebbe essere ma purtroppo oggi ci



troviamo davanti ad una realtà diversa. Infatti il sesso è strumentalizzato e usato semplicemente come mezzo di piacere fisico " Andrea.

Queste sono solo alcune delle nostre riflessioni; il film ci ha aiutato ad affrontare l'argomento del sesso con assoluta naturalezza. Visto, però, che per qualcuno questo discorso resta tabù, consigliamo la visione del film.

Novella Medina

" AIUTO! AIUTO! MI MANGIA! "

Sabato 12 marzo, sotto l'armadio della nostra aula, Luana e Jessica hanno "avvistato" uno strano animale, che sembrava uno scarafaggio. Dopo varie "analisi" compiute da Riccardo, abbiamo potuto constatare che si trattava di uno scorpione. L'avvenimento è stato accolto molto scherzosamente, tanto che Riccardo gridava, andando in giro per l'aula: - Aiuto! Aiuto! Mi mangia - Allarmato da queste urla, si è precipitato il bidello Rosario, armato di tutto il necessario (la paletta e la scopa) per catturare il nemico. Un gruppo di ragazzi stava tornando in

classe quando vide Rosario trionfante con lo scorpione sulla paletta. Probabilmente lo scorpione non sapeva neanche dove fosse, poverino! Dopo questo piccolo inconveniente, abbiamo potuto riprendere tranquillamente (si fa' per dire, perchè noi siamo sempre agitati) la lezione, facendo lavoro di gruppo: la ricerca sulla città di Parma, meta della nostra gita scolastica. Rimane però un interrogativo: dove sarà ora lo scorpione? "Sguinzagliamo i nostri detectives!"

Francesco Rossi

P.S. Notizie dell'ultima ora ci dicono che lo scorpione è stato "conservato" per farne dono alla prof. Bernardini

COME LE AULE OTTIENNERO PIÙ RISPETTO

Una sera l'Armadio convocò un'assemblea generale: - Attenzione! Attenzione! - disse - perchè dobbiamo continuare a subire tutto quello che ci fanno questi alunni? Tutti urlarono in coro: - Ribellarsi! Ribellarsi! - Poi si dissero: - Domani mattina ci ribelleremo! La mattina seguente accadde un putiferio: la Porta non volle

far entrare gli alunni in classe, le Sedie ribaltarono le persone che si sedevano sopra di loro, i Banchi continuavano a muoversi, la Lavagna si rigirava vorticosamente su se stessa, la Cattedra saltellava per la classe, i Muri cercavano di far diventare sempre più piccola la aula. I professori cercarono di farli calmare: - Fermi! Basta! - ma vedendo che era inutile convocarono un'assemblea. La prof. Prandi propose: - Proviamo a parlare con loro cercando di capire il motivo di questo sciopero - Si - risposero in coro tutti gli altri prof. - Cosa vi è successo? Perché vi ribellate? Cosa vi fanno questi alunni scellerati? -Risposero: - Scrivono sopra di noi, ci maltrattano, ci punzecchiano con i compassi...insomma non ci lasciano un attimo di riposo. Il prof. Di Bella promise: - Diremo agli alunni di lasciarvi stare, chi disubbidirà, sarà punito! -

- Va bene! Siamo d'accordo. -

Così la scuola si sistemò, diventò la più calma ed efficiente del mondo, con i professori più bravi della terra e soprattutto con gli alunni più diligenti.

*Concetta Cascino, Roberta Chiappini
Luana Zuccolini*

MEMORIA, AH!, MEMORIA!

Se non studio..... sono guai!

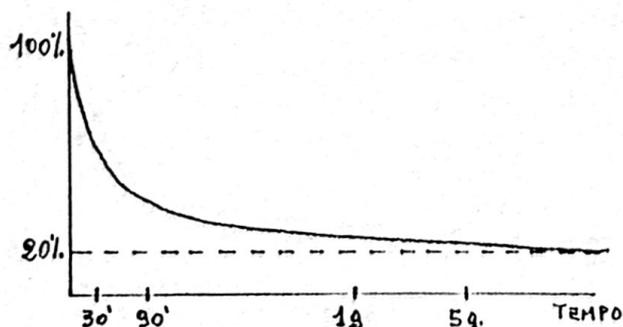
Se studio..... dimentico!

Perchè si dimentica:

- perchè un argomento fatto non viene ripreso
- perchè si apprende meccanicamente, senza comprendere
- perchè informazioni nuove e simili fanno confondere
- perchè certe parole sono legate a qualche cosa di spiacevole che inconsciamente si vuole dimenticare

Come si dimentica:

il grafico indica come la perdita di memoria sia rapida nei primi minuti e nei primi giorni, poi diventa stabile.



Cosa fare?

semplicissimo ma..... impegnativo:

ripassare in modo

- sistematico
- critico
- intelligente

le cose apprese

Ripassare significa:

- riprendere più volte (almeno 5)
- a distanza di tempo (dapprima ore, poi giorni, poi mesi)
- con il massimo impegno
- da soli o con altri

gli argomenti appresi e compresi.

Come ripassare:

- rileggere in modo veloce ma attento
- rivedere schemi, schizzi, riassunti, appunti (ma, attenzione, solo come traccia di studio, non in sostituzione del testo)
- autointerrogarsi da soli o con i compagni, magari aiutandosi con le domande trascritte mentre l'insegnante interroga.

D. B.